



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Il Consiglio federale

Priorità della Svizzera per la 76^a Assemblea generale dell'ONU

Rapporto del Consiglio federale destinato alle Commissioni della politica estera

del 18 giugno 2021

Priorità della Svizzera per la 76^a Assemblea generale dell'ONU

Per la 76^a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU la Svizzera definisce **tre priorità**.

I. Promozione della candidatura della Svizzera al Consiglio di sicurezza e preparazione del suo mandato

La Svizzera si candida per la prima volta a un seggio non permanente al Consiglio di sicurezza dell'ONU. L'elezione avrà luogo nel giugno del 2022 nell'Assemblea generale. Con il suo seggio, la Svizzera vuole contribuire ad un mondo più pacifico e sicuro.

Per rafforzare il profilo della Svizzera in vista dell'elezione al Consiglio di sicurezza, è necessaria anche una presenza attiva nell'ambito dell'Assemblea generale. La Svizzera cerca pertanto di assumere diversi ruoli di responsabilità e mandati in questo contesto, per esempio in ambito umanitario e budgetario nonché in processi relativi alla pace e alla sicurezza (fino alla fine del 2021 è membro della Commissione ONU per il consolidamento della pace). In questa commissione continua inoltre a presiedere la Configurazione sul Burundi, che affianca il paese negli sforzi per costruirsi un futuro pacifico. All'insegna dello slogan *La Suisse, un Plus Pour la Paix* (La Svizzera, un Più Per la Pace), la Svizzera presenterà la sua candidatura nella cornice di alcuni eventi a New York e nel resto della sua rete esterna, per esempio in occasione del ventesimo anniversario della votazione popolare sulla sua adesione alle Nazioni Unite (marzo 2022).

II. Sviluppo sostenibile e gestione delle conseguenze della pandemia di COVID-19

L'attuazione dell'Agenda 2030 resta centrale. Nel contempo la gestione delle conseguenze della COVID-19 rappresenta una delle maggiori sfide a livello mondiale, che impone una cooperazione internazionale rafforzata e deve essere duratura e inclusiva per avere nel lungo periodo un impatto positivo sull'economia, la società e l'ambiente.

Nel periodo di riferimento sarà posto l'accento sulla sostenibilità dei sistemi alimentari. Questi ultimi sono indispensabili affinché siano in grado di nutrire durevolmente la popolazione mondiale in maniera sana e sufficiente. Per questo motivo, nel settembre del 2021 la Svizzera parteciperà ad alto livello al Vertice dell'ONU sui sistemi alimentari (*Food Systems Summit*) a New York e ne affiancherà quindi, in modo attivo, i lavori successivi. L'attuazione dell'Agenda 2030 necessita dati affidabili. La Svizzera organizza pertanto, nell'ottobre del 2021, il prossimo Forum mondiale dell'ONU sui dati. Nel giugno del 2022, a 50 anni dalla Conferenza mondiale sull'ambiente umano di Stoccolma, una conferenza internazionale di alto livello dell'ONU in Svezia («Stockholm+50») prenderà decisioni globali in materia di politica ambientale. La Svizzera svolgerà un ruolo leader nei lavori di preparazione dell'incontro e nell'ambito della conferenza stessa. Nel luglio del 2022, infine, al Forum politico di alto livello (HLPF) a New York verrà presentato il nostro secondo rapporto nazionale sull'attuazione dell'Agenda 2030.

Nell'ambito dell'Assemblea generale dell'ONU la Svizzera si impegna per una gestione della pandemia di COVID-19 sostenibile, fondata su conoscenze scientifiche e basata sul rispetto dei diritti umani. Sostiene inoltre l'attuazione delle riforme necessarie a garantire la capacità decisionale e il margine di manovra dell'ONU, se necessario anche con l'adeguamento dei metodi di lavoro di specifici organismi dell'Organizzazione.

III. Promozione di uno spazio digitale libero, aperto e sicuro

Le tecnologie digitali creano nuove opportunità, ma celano anche rischi. L'Assemblea generale dell'ONU offre una piattaforma di discussione trasparente ed inclusiva su questo tema. La Svizzera, che si impegna per il riconoscimento, il rispetto e l'applicazione nel

cyberspazio del diritto internazionale – compresi quello internazionale umanitario e i diritti umani – intende partecipare attivamente a queste discussioni. Promuove inoltre l’attuazione delle norme volontarie di comportamento statale responsabile nello spazio digitale, per esempio con il Dialogo di Ginevra sul comportamento responsabile nel cyberspazio (*Geneva Dialogue on Responsible Behavior in Cyberspace*) con il settore privato. La Svizzera solleva questi temi nei processi dell’ONU sulla sicurezza e la criminalità informatiche e sulla governance digitale, e continuerà a impegnarsi per la tutela dei dati personali umanitari per proteggere la privacy delle persone interessate. La Svizzera sostiene infine l’attuazione della roadmap del segretario generale dell’ONU sulla cooperazione digitale (*Roadmap for Digital Cooperation*). Nell’ambito di queste attività mette in primo piano i punti forti della Ginevra internazionale, sostenendo gli attori già presenti in città e promuovendo l’insediamento di nuovi attori.

Tutela di altri interessi nei processi dell’ONU

La Svizzera continua ad occuparsi dell’intera gamma di temi. Si impegna in particolare per il diritto internazionale, e nello specifico i diritti umani, così come per il diritto internazionale umanitario, gli affari umanitari, la sostenibilità e il disarmo. Porta inoltre avanti il suo lavoro per un’ONU efficace ed efficiente e sostiene le riforme relative alla prevenzione dei conflitti, alla coerenza del sistema di sviluppo dell’ONU e alla modernizzazione dei suoi metodi di gestione. Nel farlo, salvaguarda anche gli interessi della Ginevra internazionale. I principi su cui si basa il suo impegno si trovano nella Strategia di politica estera 2021–2023, nella Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024, nella Strategia di politica estera digitale 2021–2024, nel Messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2020–2023, nel Rapporto volontario del Consiglio federale sull’attuazione del diritto internazionale umanitario e nelle Linee guida sui diritti umani 2021–2024.